

INTERVENTO

Azioni concrete per migliorare il comparto

di **Fabrizio Dallari**

Questo Piano della logistica verrà ricordato per il grande coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interesse con cui sono state condivise le linee programmatiche del documento pubblicato per la prima volta circa 6 mesi fa. Le 51 azioni individuate attraverso oltre 120 audizioni e incontri sono di fatto il risultato di un lungo lavoro di analisi e condivisione delle scelte che, proprio perché "partite dal basso", rimandano a priorità d'intervento concrete e non piuttosto annodate a corollario di un ennesimo libro dei sogni.

Tra le primissime azioni che in questi mesi il Comitato scientifico della Consulta sta portando avanti ce ne sono diverse a "costo zero": dalla formazione, con l'attivazione dal prossimo mese di settembre dell'indirizzo secondario di secondo grado, alla semplificazione amministrativa attraverso l'istituzione dello sportello unico doganale e la condivisione delle informazioni

tra i soggetti che operano all'interno dei porti (Port community system). Dalla redazione delle buone pratiche distributive nei contesti di city logistics alla definizione di nuove regole che incentivino le aziende della medesima filiera, all'adozione di best practice in ottica collaborativa. Una prova concreta è il recente decreto relativo ai tempi di attesa al carico e allo scarico dei mezzi che, in alcune situazioni, erano arrivati a valori inaccettabili, con medie di attesa superiori alle 4 ore registrati presso i centri distributivi della grande distribuzione organizzata. Proprio in questa filiera, attraverso un tavolo di lavoro congiunto tra aziende di produzione, operatori logistici e la Gdo coordinato dall'Associazione di riferimento (Indicod-Ecr) si è arrivati alla stesura delle linee guida per l'implementazione dei sistemi telematici di prenotazione degli "slot di scarico". I principali player della Gdo hanno già attivato questi sistemi e altre insegne le implementeranno a breve.

Questa capacità di ascolto ha pertanto trasformato la Consul-

ta in un vero e proprio tavolo nazionale della logistica, che sia da stimolo a iniziative regionali in grado di affrontare con le stesse modalità le priorità del territorio, non solo quelle di carattere infrastrutturale ma soprattutto quelle che coinvolgono il sistema degli attori. Ne è un esempio il Tavolo messo in atto della Regione Lombardia, che ricordiamo vale oltre un terzo del mercato logistico nazionale e che si è data obiettivi e tempistiche ben precisi, in particolare per quanto riguarda il sistema dell'intermodalità. Le attività svolte dai gruppi di lavoro correranno a definire un programma regionale di azioni e interventi per la mobilità delle merci e un insieme di istanze da trasferire a livello nazionale. Questo perché il Piano nazionale della logistica possa nel tempo ricevere ulteriori contributi dai singoli livelli regionali di pianificazione, fungendo da collettore delle iniziative di successo e individuando strumenti concreti di azione. Ciò si rivelerà essenziale nei prossimi mesi nella definizione delle politiche che

possano essere messe effettivamente in campo per determinare una trasformazione reale nella organizzazione dell'assetto logistico nel nostro Paese.

Infine, un ultimo merito che va riconosciuto a questo piano è l'aver fatto chiarezza sui grandi numeri necessari a ricostruire una mappa aggiornata e prospettica dello scenario logistico nazionale e internazionale. Sono quasi ultimati gli studi di approfondimento volti ad analizzare i flussi logistici che interessano le principali reti infrastrutturali, l'incidenza dei costi logistici supportati dalle imprese, l'effettiva penetrazione dell'outsourcing e della diffusione delle clause franco fabbrica per l'export o franco destino per l'import. Inoltre, grazie all'Atlante della logistica, sarà possibile ricostruire una mappa aggiornata sui principali nodi logistici pubblici e privati, sia dal punto di vista della dotazione fisica sia dal punto di vista del suo utilizzo.

Direttore del Centro di ricerca sulla logistica dell'Università Liuc e componente del Comitato scientifico per il Piano della logistica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METODO

Le realizzazioni già completate sono state frutto di scelte partite dal basso e a costo zero

